

Preghiera di lunedì 18 novembre 2019

PENSARE, SENTIRE, FARE

Il linguaggio del cuore

In educazione ci sono tre linguaggi, questo l'ho detto tante volte e forse lo avete sentito. Il linguaggio della testa, cioè il linguaggio delle idee e dell'intelletto, del pensiero; poi il linguaggio del cuore: imparare a sentire bene,... e terzo, il linguaggio delle mani: fare.

Pensare, sentire e fare. (Papa Francesco in MyDiary mese di NOVEMBRE).

“Va dove ti porta il cuore” recitava il titolo di un famoso libro di Susanna Tamaro. Agostino, grande filosofo e santo, è autore di una famosissima frase «Ama e fa ciò che vuoi» spesso richiamata persino nelle cartine dei baci Perugina. Prendendo alla leggera queste espressioni, diventerebbe facile giustificare ogni nostra scelta e azione affermando che noi abbiamo seguito il nostro istinto, i nostri sentimenti, le nostre passioni. Papa Francesco però descrivendo questo secondo linguaggio usa un'espressione importante: «*imparare a sentire bene*». Ed è nella parola “bene” la chiave di lettura. Come il cervello, anche il cuore va educato, non per limitare la libertà ma per accrescere il bene: il nostro bene e quello degli altri. È questo il significato profondo del linguaggio del cuore, in fondo esso non è altro che l'altra faccia della medaglia della sapienza di cui abbiamo parlato la scorsa settimana. Scrive Susanna Tamaro: «*Quando poi davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere, non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta. Respira con la profondità fiduciosa con cui hai respirato il giorno in cui sei venuto al mondo, senza farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora. Stai fermo, in silenzio, e ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati e va' dove lui ti porta*».

Dalla prima Lettera di San Giovanni apostolo (1Gv 3, 18-23)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Mi domando (lasciamo qualche istante di silenzio tra una domanda e l'altra):

- Secondo te, è possibile mettere insieme “linguaggio della testa” e “linguaggio del cuore”? E in caso di contrasto?
- Perché si può parlare, oltre che di una sapienza della testa, anche di una sapienza del cuore?

Mi impegno a (consigliamo di scriverlo nel Diario):

Concedermi un po' di tempo per ascoltare e dare un nome ai miei sentimenti.

Padre nostro...